

Rai



Sardegna

Gli Archivi

della memoria



Collana diretta da
Romano Cannas

Teatro alla Radio

a cura di Walter Racugno

Teatro



Gli Archivi della memoria

Collana diretta da Romano Cannas

Comitato di esperti

Pietro Clemente (coordinatore)

Manlio Brigaglia

Angelo De Murtas

Maria Lai

Ignazio Macchiarella

Giacomo Mameli

Giuseppe Marci

Gianluigi Mattietti

Gian Giacomo Ortu

Paolo Pillonca

Walter Racugno

Paolo Scarnecchia

Gian Nicola Spanu

Ricerca e coordinamento dei documenti sonori

Cristina Maccioni

Stefania Martis

Organizzazione

Luciano Selis

Produzione

Enrico Loi (responsabile)

Luciano Era

Pierdamiano Marcialis

Stefano Mulargia

Letture

Daniela Pettinau

Segreteria

Antonella Busia

Maddalena Enna

Bettina Murgia

Fotografie

Archivi di Rai Sardegna,

Nino Busia, Giuseppe Podda e Giovanni Sanna

Grafica e stampa

Merella arti grafiche

Walter Racugno

Teatro alla Radio

Se il teatro è una rappresentazione della vita, il teatro alla radio è una rappresentazione del teatro: una rappresentazione sonora. In ogni forma espressiva accade che meno è completo lo schema in cui essa è racchiusa, maggiori sono i gradi di libertà di chi ne fruisce. Basta rifarsi ai principi base della teoria della comunicazione per convincersi che un segno vago lascia spazi ampi all'immaginazione di chi lo percepisce.

Allora la conclusione è semplice: qualunque trasmissione radiofonica è "teatro alla radio".

Immaginate di accendere la radio, vi arriva la voce inconfondibilmente impostata di uno speaker che legge le notizie del giorno, la vostra attenzione si sintonizza su un notiziario, ma improvvisamente si sente un click che fa tacere quella lettura mentre un'altra voce con tono diverso dice "sempre le stesse notizie, non accade mai niente di nuovo" ed un'altra voce ancora interviene "lasciami ascoltare, potrebbe parlare di noi, della fuga". Ecco: in pochi secondi siete stati trasportati da uno studio radiofonico dove avviene la lettura di un giornale radio, ad un ambiente chiuso occupato da due fuggiaschi che si nascondono, ad uno studio radiofonico dove due attori interpretano un brano teatrale. Un giallo? Uno sceneggiato radiofonico? Forse un brano del sonoro di un film? O più semplicemente un'interferenza causata dagli inquilini del piano di sotto: un loro spaccato di vita, no, cioè, la rappresentazione di quello spaccato: la rappresentazione sonora. Alla radio!

Con questa consapevolezza mi sono avvicinato alla raccolta di

parole dette, declamate, cantate da innumerevoli voci con pause talvolta studiate, altre volte imbarazzate o non volute, tutte custodite nelle registrazioni di Radio Sardegna. Un archivio sterminato, dove i confini tra ciò che è etichettato come “teatro” e ciò che teatro è, indipendentemente dalle intenzioni di chi l’ha prodotto, non sono marcati da alcun segno pertinente. Solo da nostre convenzioni.

Allo stesso modo potremmo affermare che niente alla radio è teatro, perchè l’evento teatrale è rappresentazione in spazi convenuti, siano essi in edifici deputati, in strada o nell’aria; rappresentazione limitata nel tempo e non ripetibile, dove la presenza o l’assenza degli attori possa essere osservata, constatata e l’espressione avvenga attraverso il corpo, anche quando esso è immobile, silenzioso, addirittura occultato, ma comunque percepibile.

Insomma ogni nastro registrato può essere letto come rappresentazione sonora - e quindi teatro alla radio - o anche no!

Un dramma registrato al microfono in una sala teatrale e ritrasmeso per radio è “teatro alla radio”? Ed uno sceneggiato letto in studio da attori che non spostano le bocche dai microfoni? Due persone che si sparano battute l’una all’altra? La lettura di pagine tratte da un romanzo? Le pagine di notizie lette da un giornalista? Da un attore? Da un giornalista attore?

La mancanza del contesto visivo offre all’ascoltatore-spettatore la possibilità di completare nella propria mente quelle situazioni portate dalle voci, con ambienti scenografici, costumi, espressioni dei visi, movimenti e luci. Oltre, ovviamente, alla libertà di spegnere

la radio, ponendo fine in qualsiasi momento allo spettacolo senza dover abbandonare il “teatro” e chiedere il rimborso del biglietto.

Dall'archivio dunque abbiamo estratto voci che parlano il teatro e di teatro: un'antologia di ciò che Radio Sardegna ha raccolto in circa sessant'anni e che è molto meno di quanto abbia trasmesso. Ed abbiamo lasciato che queste voci emergano come in una testimonianza fatta di ricordi che si affollano senza un ordine rigidamente rispettoso della cronologia, intercalando i brani scelti con i commenti di alcuni protagonisti dell'attività teatrale in Sardegna: attori, registi, scrittori, operatori.

Scorrono così spezzoni di spettacoli registrati dal vivo, di commedie interpretate in studio, di sceneggiati radiofonici, qualche tentativo di varietà, siparietti cantati e l'espressione cantata del dolore e della protesta. Alcune cose memorabili ed altre che hanno come unico pregio quello di essere state fatte. Tutte unite, a ben guardare, da un filo che è rintracciabile nel tentativo di ricercare una visibilità, una leggibilità paragonabile alla radiofonia nazionale senza rinunciare all'identità regionale. Nell'ascolto del materiale d'archivio si trovano tracce pregevoli di tentativi raggiunti e molti tentativi rimasti tali. Ma sempre si ha testimonianza di uno sforzo e di un'inventiva che incuriosisce e tiene desta l'attenzione. Come mostra il breve brano di chiusura dell'antologia, dove Alberto Rodriguez, giornalista e cultore di musica jazz, raccontando in un collegamento con la Rai nazionale l'intervento del trombettista

Don Cherry a Jazz in Sardegna, riesce a “sceneggiare” la passeggiata di quel musicista per Cagliari, immergendo l'estrosità del personaggio internazionale nell'atmosfera surreale della spiaggia candida del Poetto.

I brani scelti rimandano alle trasmissioni originali, il cui ascolto e la collocazione nella data della loro registrazione possono soddisfare le molte curiosità: artistiche, letterarie, storiche e sull'evoluzione della comunicazione radiofonica, che l'archivio di Radio Sardegna custodisce e testimonia.

Teatro alla Radio

Seconda parte

Le voci di oggi

Giampiero Cubeddu, regista (5-8)
Corrado Gai, scenografo (2)
Gino Melchiorre, sociologo (12)
Isella Orchis, attrice (11)
Pierfranco Zappareddu, regista (4)

Le voci di ieri

Francesco Masala, scrittore (3)
Sergio Calvi, giornalista (5)
G.B. Ardaù Cannas, scrittore (5)
Aldo Cesaraccio, giornalista (5)
Pina Campana, attrice (10)
Teresa Davoli, attrice (10)
Amerigo Gomez, regista (12)
Fred Buscaglione, cantante (12)

I brani d'archivio

- (2-3) **“Su Connottu”** di Romano Ruju, Francesco Masala, Gianfranco Mazzoni, allestimento della Cooperativa Teatro di Sardegna, registrazione dal vivo del 1976
- (4) **“Parliamo di Miniera”** di Gianfranco Mazzoni, allestimento della Cooperativa Teatro di Sardegna, voce recitante Franco Noè, 1979
- (4) **“Canto Cantare Canto”** I Compagni di Scena, 1977
- (6) **“Cagliari, oh cara!”** di Giuseppe Podda e Luciana Pirastu, regia di Pasquale Satalia, prima serie, 1983
- (7) **“Cagliari, oh cara!”** di Giuseppe Podda e Luciana Pirastu, regia di Pasquale Satalia, seconda serie, 1984
- (8) **“Giovanni Tolu”** di Giampiero Cubeddu e Alberto Calvi, registrazione del 1979
- (9) **“Paska Devaddis”** di Michelangelo Pira, regia di Lorenza Codignola, 1980 (Sigla interpretata da Elena Ledda e Suonofficina)
- (11) **“Ti abbraccio forte forte”** di Mariangela Sedda, regia di Cristina Maccioni, con Lia Careddu e Isella Orchis, 1989
- (12) Rubrica di musica jazz per la trasmissione **“Per voi giovani”** di Alberto Rodriguez, anni '70
- (12) Nota su **“Jazz in Sardegna”** di Alberto Rodriguez, anni '80

Teatro alla Radio

Prima parte

Le voci di oggi

Giampiero Cubeddu, regista	(1-6)
Mario Faticoni, attore	(1-6-11)
Corrado Gai, scenografo	(2)
Gianluca Medas, attore	(1-3-5)
Gino Melchiorre, sociologo	(1-8)
Isella Orchis, attrice	(1-6-10)
Pierfranco Zappareddu, regista	(1-10)

Le voci di ieri

Maria Grazia Loi, autrice	(2)
Teresa Bifulco, attrice	(2)
Paola Costa Boi, attrice	(2)
Maria Bifulco, attrice	(2)
Francesco Masala, scrittore	(11)

I brani d'archivio

- (2) **“La Radio Brada”** di Maria Grazia Loi e Maria Piera Mossa, 1986
- (3) **“Piriccu Trittillu”** della Compagnia dei Fratelli Medas, anni '50
- (4) **“L'augurione”** rivista radiofonica del Capodanno 1969
- (5) **“Ziu Paddori”** di Vincenzo Efisio Melis,
compagnia dei fratelli Medas, regia di Lino Girau 1977
- (7-9) **“Il dono di Natale”** di Grazia Deledda,
adattamento radiofonico di Pietro Mastrocinque,
con Gianni Agus, Antonio Pierfederici, Lina Lazzari, registrazione del 1969
- (10) **“Un anno sull'altipiano”** di Emilio Lussu,
adattamento di Alberto Rodriguez, regia di Lino Girau, realizzazione del 1969
- (11) **“Guerra e pace ad Arasolè”** di Francesco Masala,
adattamento e regia di Lino Girau, 1972



Rai Radiotelevisione Italiana
Sede Regionale della Sardegna



Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Pubblica Istruzione, Cultura,
Informazione, Spettacolo e Sport